

di quanto lo farà diminuir domani. Il popolaccio ignaro di tale artificio e soddisfatto in apparenza della sua richiesta, benedice il Doge ed innalza lode al governo de' suoi padroni.

Dopo questo giorno mi venne miglior voglia di mirar quel capo della veneta repubblica nelle sue uscite di fasto, il che però è cosa facilissima. Non passano molti giorni a Venezia, ch' egli, come vien detto, non cali a san Marco, o non veggasi far visita a qualche chiesa, sia per divozione, o per ricordo di vittoria, o grazia ricevuta. Queste sue troppo frequenti formali visite mi parve che a quel principe riescir dovessero di non piccolo disturbo.

Io qui indicherò, per quelli che comodo non avessero di ciò rinvenire in altri libri, que' giorni ch' esce il Doge, ed i motivi principali delle sue gite, non che altre cose che a ciò possono esser relative.

#### GIORNI STABILI.

1. Gennaro. Il Doge scende in san Marco per adorare il Ss. Sacramento che vi sta esposto nei primi tre giorni. Ode messa e la risponde all' introito ed alla confessione.

Il Doge siede nel presbiterio dell' altar maggiore, sopra un gran seggiolone dorato e damascato, che si appoggia collo schienale alle colonnette di recinto dalla parte destra di chi osserva dalla porta maggiore.

3. Accompagna co' *trionfi* nel dopo pranzo la processione, che si fa intorno la gran piazza. In questo solo giorno intervengono ad accompagnarlo tutti i veneti patrizii. E quelli che sono in carica, indossano le insegne di loro dignità. Tutto ciò è per ottenere un felice anno novello.

6. Scende in san Marco. Ascolta messa ed il sermone fatto dal diacono di chiesa e la pubblicazione delle feste mobili dell' anno.

8. Va alla chiesa di san Pietro di Castello ad udirvi